Il Messaggero Abruzzo 2 OTT. 2004

UNIVERSITA'

Matricola mille, viene da Como

TERAMO

E' di Como la millesima matricola teramana, iscritta on line al corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport. Di Rieti, invece, il centesimo iscritto alla facoltà di Scienze giuridiche di Avezzano. Sono questi i risultati del positivo trend di crescita delle iscrizioni on line: l'innovitivo servizio, ormai al secondo anno, è stato scelto da ben 190 studenti residenti nelle più disparate città d'Italia, tra cui: Roma, Salerno, Milano, Cosenza, Lecce, Potenza, Messina e Avellino. Gli iscritti hanno potuto scegliere tra 26 corsi di laurea, 7 scuole di specializzazione e 30 master universitari. Tra le novità i corsi di laurea in Comunicazione artistica e multimediale e in Pubblicità, marketing e comunicazione aziendale.

il Centro
QUOTIDIANO DELL'ABRUZZO
- 2 OTT. 2004

Matricole in aumento

Università Via computer la millesima iscrizione

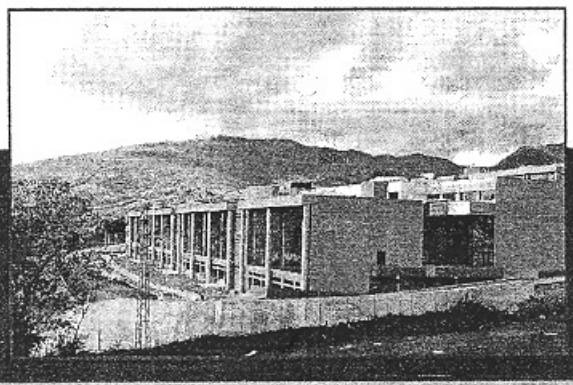
TERAMO. Il millesimo iscritto dell'ateneo teramano è un immatricolato on line, è di Como ed è iscritto al corso di laurea di scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport. Arriva invece da Rieti la matricola numero 100 del corso di laurea in scienze giuridiche della sede di Avezzano.

«Il numero di immatricolazioni consolida, anche quest'anno», si legge in una nota dell'università, «il positivo trend di prescita dell'università degli studi di Teramo. Numerose le matricole che hanno scelto di iscriversi on line: l'innovativo servizio, ormai al secondo anno, è stato scelto da 190 studenti. Le immatricolazioni on line sono arrivate anche da Roma, Salerno, Belluno, Milano, Cosenza, Lecce, Potenza, Messina e Avellino». Gli iscrtti hanno potuto scegliere fra 26 corsi di laurea, 7 scuole di specializzazione e 30 master universitari.

Tra le novità i corsi in comunicazione artistica e multimediale e in pubblicità, marketing e comunicazione aziendale. Scienze politiche internazionale, europeee e delle amministrazioni sostituisce il vecchio corso di laurea in scienze politiche, così come scienze del turismo diventa scienze del turismo culturale.

il Cittadino

2 OTT. 2004



Università: 1000 matricole

TERAMO

Il millesimo iscritto dell'Ateneo di Teramo è un immatricolato on line: è di Como e si è iscritto al Corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport. Arriva invece da Rieti la matricola numero 100 del Corso di laurea in Scienze giuridiche della sede di Avezzano.

Il numero di immatricolazioni consolida, anche per quest'anno, il positivo trend di crescita dell'Università degli Studi di Teramo. Numerose le matricole che hanno scelto di iscriversi on line: l'innovativo servizio, ormai al secondo anno, è stato scelto da 190 studenti che hanno completato l'iscrizione direttamente sul sito di Ateneo. Gli iscritti hanno potuto scegliere tra 26 Corsi di laurea, 7 Scuole di specializzazione e 30 Master universitari. Scienze politiche internazionali, europee e delle amministrazioni sostituisce il vecchio Corso di laurea in Scienze politiche, così come Scienze del turismo diventa Scienze del turismo culturale. Sempre per la Facoltà di Scienze politiche, sono stati attivati 4 Corsi di laurea specialistica tra cui Management dello sport e delle imprese sportive e Progettazione e gestione dei sistemi turistici. Per la Facoltà di Medicina veterinaria – che all'omonimo corso ha già affiancato i Corsi di laurea in Tutela e benessere animale e in Biotecnologie – si aggiunge da quest'anno anche la Laurea specialistica in Biotecnologie della riproduzione. Tra le novità i Corsi di laurea in Comunicazione artistica e multimediale e in Pubblicità, marketing e comunicazione aziendale che, assieme alla laurea specialistica in Comunicazione sociale e istituzionale, raddoppiano l'offerta formativa della Facoltà di Scienze della comunicazione.

Il Messaggero Abruzzo 2 OTT. 2004

AVEZZANO

Università, cento gli immatricolati

Arriva da fuori provincvia, per la precisione da Rieti la matricola numero 100 del Corso di laurea in Scienze giuridiche della sede stacca di Avezzano. Il numero di immatricolazioni consolida, anche per quest'anno, il positivo trend di crescita dell'Università degli Studi di Teramo.

IL TEMPO ABRUZZO
2 OTT. 2004

L'Azienda per il Diritto allo Studio vuole realizzare nuovi posti letto per gli studenti

"Campus diffuso" acquisendo l'ex Inam

Si attende che la Regione ceda lo stabile. La disponibilità del sindaco Tempesta

di PAOLA MORELLI

L'AQUILA

«L'UNICA fabbrica dell'Aquila che ha un trend positivo è l'Università, che ha raggiunto quota 20 mila studenti. È una fabbrica intellettuale che deve andare incontro alle esigenze dei suoi principali utenti». Queste le parole del sindaco Biagio Tempesta, che ha preannunciato il pieno sostegno del Comune per il progetto "Campus diffuso", ideato dall'Azienda per il Diritto allo Studio, che verrà attuato grazie all'acquisizione dell'ex Inam, stabile ubicato proprio vicino all'attuale Casa dello studente, in via XX settembre. In questo modo si creerà un'area contigua in centro storico dedicata ai circa 20 mila giovani universitari, aquilani e non, che studiano nel capoluogo abruzzese.

«È necessario — ha sottolineato il presidente Max Di Pasquale — che i soggetti coinvolti, tra i quali figura anche l'Università, facciano sistema per incrementare l'attività con ritorni di immagine ed economici». Serviranno almeno un paio di mesi per avere notizie da parte della Regione, proprietaria dello stabile, che dovrà comunicare la cifra che dovrebbe essere pagata attraverso fondi derivanti da un partenariato pubblico e privato. Se il progetto si realizzerà, gli universitari avranno a disposizione un totale di 300 posti letto, praticamente il doppio di quelli attuali, anche se lo stesso sindaco li ha definiti ancora insufficienti per coprire tutte le esigenze. La partecipazione dell'Amministrazione comunale avverrà tramite un Protocollo d'intesa che permetterà di fornire un aiuto concreto nella realizzazione di infrastrutture e di parcheggi nella nuova Casa dello studente, dove saranno offerti servizi non solo di carattere abitativo, ma anche quelli legati all'orientamento ed al tutoraggio. Inoltre il primo cittadino ha voluto sottolineare come questo tipo di intervento rappresenti comunque un'inversione di tendenza importante per la città e per l'Ateneo aquilano.

IL TEMPO ABRUZZO

2 OTT. 2004

"Lettera" dell'arcivescovo Molinari agli universitari

«Siate anunciatori di speranza»

I giovani vengono invitati a ricercare sempre la verità

L'AQUILA

«IN CONFIDENZA di padre mi rivolgo ai giovani che vivono la fatica, ma anche la meravigliosa esperienza dello studio e della ricerca della "verità"». Così scrive l'arcivescovo dell'Aquila Giuseppe Molinari nella Lettera agli universitari "Sui tetti", una sorta di traccia pastorale per il rilancio ed il ripensamento della pastorale universitaria del capoluogo abruzzese. Poco tempo fa ne aveva scritto un'altra, "Sentinelle del mattino", rivolta a tutti i giovani, mentre adesso ha deciso di entrare nello specifico dei suoi destinatari.

«Che cosa stiamo facendo per questi giovani universitari — si chiede il vescovo — Sono sempre di più i ragazzi che vengono a studiare all'Aquila e dobbiamo aiutarli nel cammino di fede». Molinari si rivolge alla popolazione "più giovane" chiamandola alla responsabilità ed alla speranza. «Carissimi giovani — scrive Molinari — voi sarete i nuovi medici, ingegneri, professori, ricercatori, studiosi e la storia passerà nelle vostre mani. Lasciatevi amare da Cristo affinché tutto ciò che farete possa fruttificare in Bene, Giustizia, Pace e Amore. Ve lo chiedo con insistenza: salite "sui tetti" della nostra città e della nostra Università e svegliate tutti quelli che sono nel torpore della non speranza e dello scoraggiamento, dell'egoismo, sentitevi amati perché lo siete per davvero».

In particolare ai suoi interlocutori il vescovo chiede di riprendere il posto di annunciatori di speranza, di nuove opportunità, in vista di un futuro che può essere non solo diverso ma anche migliore.

L'arcivescovo ha inoltre ricordato il convegno diocesano dei giovani che è stato programmato per il 2005 e per il quale è già iniziato il cammino di preparazione. «Lo Spirito Santo — conclude nella Lettera — possa accendere nel vostro cuore quel fuoco capace di incendiare altri giovani ed entusiasmarli per una straordinaria avventura. L'avventura delle ricerca della Verità, della ricerca appassionata e tenace del bene. Che poi diventa anche l'avventura delle ricerca della vera Bellezza. L'avventura, appunto, della fede».

P. Mor.

IL TEMPO ABRUZZO

2 OTT. 2004

Complesso intervento alla Clinica ginecologica dell'Ateneo aquilano

L'AQUILA — Un complesso intervento chirurgico, il primo del genere in Abruzzo e tra i pochissimi in Italia, per l'asportazione di un tumore in stato avanzato dalle ovaie di una giovane donna molisana alla quale era stato trapiantato un rene a Roma, è stato effettuato con successo nella Clinica ginecologica della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università dell'Aquila. Per l'operazione hanno collaborato la stessa Clinica e il Centro trapianti di rene diretto da Antonio Famulari. L'intervento, durato oltre tre ore, è stato portato a termine dal direttore della Clinica universitaria di ginecologia e ostetricia Giulio Mascaretti. «La difficilissima operazione — ha affermato Mascaretti — è stata possibile grazie alla professionalità di tutto il personale che vi ha preso parte, in particolare dei chirurghi del Centro trapianti». Il preside della Facoltà di Medicina Ferdinando Di Orio ha parlato di una «ennesima prova di qualità. Ormai l'Università dell'Aquila si segnala sempre più come struttura cruciale per l'assistenza sul territorio.

Il Messaggero Abruzzo

2 OTT. 2004

Pescara, un ponte sul mare Adriatico

La cultura come collante: un convegno per ritessere il filo con l'altra sponda

di PAOLO FERRI

All'università l'iniziativa di quattro giorni della Fondazione Giammarco

PESCARA - Nel nome di Ernesto Giammarco, ispirati dal coraggioso, lungimirante e vivace progressismo culturale di uno studioso della lingua e della cultura abruzzese, per nulla rassegnato, quand'era in vita, a limitare l'esercizio della sua passione entro i confini dell'istituzione accademica. Così decine di esponenti del mondo universitario e della cultura abruzzese, nazionale e oltre, animeranno le quattro giornate di un convegno che non vuol essere solo un convegno. "L'Area Adriatica – lingue, culture, geostoria artistico-letteraria" prenderà il via il prossimo 6 ottobre nella Facoltà di Viale Pindaro, per iniziativa della Fondazione animata da Marilena Giammarco, che del padre tramanda l'attivismo e, in questo caso, la passione per tutti gli ambiti culturali relativi alle due sponde del Mare Adriatico. Vent'anni fa, quando il nostro dirimpettaio era il colonnello Tito, in una Jugoslavia che apparteneva ad un altro mondo, con estrema disinvoltura Ernesto Giammarco radunava le migliori menti pensanti dell'epoca, nomi come Devoto, Bolelli, Ludke, Tecavcic, Muliacic, e li trascinava a bordo della motonave Tiziano su e giù tra Pescara, Kvar e Spalato. Dal '77 all'"83 in quei convegni itineranti, a volte vere e proprie marce forzate, che partivano da Chieti ed arrivavano a Zagabria, si cercava l'identità comune delle genti che per secoli hanno prosperato, incrociandosi, nel medio Adriatico. Come dire, vediamo, percorriamo, annusiamo, gustiamo ciò di cui parliamo. «Un esempio che merita di essere raccolto – è l'intenzione di Marilena Giammarco, docente di letteratura italiana nella Facoltà di Lingue – perché quello spirito, al giorno d'oggi, con i paesi dell'ex Jugoslavia in cerca di un posto in Europa, è più attuale che mai. Questo convegno vuol essere un momento di scoperta e di approfondimento di tutti quei punti di contatto, nei vari campi della cultura, tra quell'area e la nostra». Si parlerà di lingua, di tradizioni, di letteratura, di arte, di società, ma anche di geografia, di politica, di economia, di passato, presente e futuro. Dire Adriatico, insomma come nello scorso ottobre il primo convegno della Fondazione disse il femminile. Mobilitati, come si conviene, politici, accademici, intellettuali, non solo da Pescara e dall'Abruzzo, ma anche da Marche, Molise e Puglia. Inoltre, brillante intuizione, verrà dato spazio ad intelligenze emergenti, quelle di laureandi, neo laureati e dottorandi under 30, e anche di studenti albanesi e croati, con le loro testimonianze di vita vissuta. «Abbiamo cercato il massimo coinvolgimento della città, oltre che dei tanti ambiti dell'Ateneo D'Annunzio. Il convegno – spiega la docente – vuol essere un momento unificatore per la nostra Università e per il territorio che la circonda, senza escludere coloro che si stanno ancora formando, la cui freschezza culturale è un patrimonio da coltivare». Accanto alla Fondazione figura, tra gli organizzatori, il dipartimento Studi Comparati e l'amministrazione comunale di Pescara, non nuova, col sostegno ad iniziative indirizzate nella stessa direzione, ad una sensibilizzazione verso le tematiche transfrontaliere. «Affinchè vi siano sempre meno barriere – conclude Marilena – e la cultura sia il collante che cementi le persone, la cui lingua solo apparentemente costituisce motivo di diversità. Si pensi alle due lettere "dr", due semplici lettere che ci uniscono. Le troviamo in tante parole. "Adriatico", "Jadran" in slavo, o in "Trigno" il nostro fiume, come la "Drina", il loro. Scopriremo tante piccole e grandi cose che come queste compongono il dna del patrimonio comune dei popoli Adriatici».

1/2

Il Messaggero Abruzzo

2 OTT. 2004

IL PROGRAMMA

C'è Matvejevic tra i relatori

PESCARA - Dal prossimo mercoledì 6 a sabato 9 ottobre, nell'Aula magna "Federico Caffè" nella facoltà di Lingue di Viale Pindaro, un fittissimo calendario di interventi animerà il convegno. Saranno rappresentate la maggior parte delle anime delle Facoltà dell'ateneo, dall'italianistica di Antonio Sorella, all'abruzzesistica di Gianni Oliva, all'anglista Francesco Marroni, alla francesistica di Gabriele Aldo Bertozzi. Tra gli "ospiti" brilla la figura di Predrag Matvejevic, tra i massimi intellettuali dell'area slava oltre a rappresentanti dell'Università di Stoccarda (Roberta D'Alessandro), dell'università di Spalato e quella di Zagabria. Sterminato l'elenco degli argomenti, che esauriscono tutto l'orizzonte del pensiero slavo-balcanico a fronte di interventi da tutte le aree del medio adriatico, dalle Marche alla Puglia. Tra l'altro, si parlerà di D'Annunzio, di Francesco Paolo Michetti e di Basilio Cascella, della tradizione marinara abruzzese comparata con quella dalmata, così come di Architettura. Un'appendice, sabato mattina, a Palazzo di Città, dove si terrà la tavola rotonda con interventi dei sindaci di Pescara, Spalato, Ancona, Giulianova e Bari.

P.Fe.

A sinistra il sindaco di Spalato assieme a Marilena Giammarco, sopra Pedrag Matvejevic

2/2

IL TEMPO ABRUZZO

2 OTT. 2004

TERAMO

Festival internazionale del cinema naturalistico

di SERENA SURIANI

TERAMO — Dal 6 al 9 ottobre torna a Teramo il Festival Internazionale del cinema naturalistico e ambientale. Giunta alla sesta edizione, la manifestazione propone all'attenzione del pubblico le tematiche ambientali attraverso la proiezione di numerosissimi documentari inediti, visite guidate, convegni e conferenze. Quest'anno la manifestazione si svolgerà in Piazza Martiri, dove verranno allestiti stand delle numerosissime associazioni ambientaliste aderenti all'iniziativa, con mostre, librerie, zone fieristiche, per dare la possibilità alle scolaresche e a un pubblico sempre crescente di poter entrare a contatto con il meraviglioso mondo della natura, con le sue problematiche e i suoi misteri. I comuni di Martinsicuro, Notaresco e Rovigo saranno ospiti del Festival nello Spazio "Comuni per l'Ambiente". Un riconoscimento per questi centri che si sono distinti per aver promosso l'ambiente con la loro attività istituzionale.

CRESCE IL NUMERO DEGLI ISCRITTI ALL'ATENEO DI TERAMO

(**ASTRA**) - Teramo, 1 ott - Aumenta il numero delle immatricolazioni all'Universita' degli Studi di Teramo che quest'anno ha registrato un positivo trand di crescita. Numerose anche immatricolazioni on-line, l'innovativo servizio, ormai al secondo anno, e' stato scelto da 190 studenti che hanno completato l'iscrizione direttamente sul sito di Ateneo. Gli iscritti hanno potuto scegliere tra 26 Corsi di laurea 7 Scuole di specializzazione e 30 Master universitari. Tra le novita' i Corsi di laurea in Comunicazione artistica e multimediale e in Pubblicita', marketing e comunicazione aziendale che, assieme alla laurea specialistica in Comunicazione sociale e istituzionale, raddoppiano l'offerta formativa della Facolta' di Scienze della comunicazione. Scienze politiche internazionali, europee e delle amministrazioni sostituisce il vecchio Corso di laurea in Scienze politiche, cosi' come Scienze del turismo diventa Scienze del turismo culturale. Sempre per la Facolta' di Scienze politiche, sono stati attivati 4 Corsi di laurea specialistica tra cui Management dello sport e delle imprese sportive e Progettazione e gestione dei sistemi turistici. Per la Facolta' di Medicina veterinaria - che all'omonimo corso ha gia' affiancato i Corsi di laurea in Tutela e benessere animale e in Biotecnologie - si aggiunge da quest'anno anche la Laurea specialistica in Biotecnologie della riproduzione.

ilcittadino.COM

È DI COMO LA MATRICOLA TERAMANA NUMERO 1000
Quota mille iscritti all'Ateneo teramano

Il millesimo iscritto dell'Ateneo di Teramo è un immatricolato on line: è di Como e si è iscritto al Corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport. Arriva invece da Rieti la matricola numero 100 del Corso di laurea in Scienze giuridiche della sede di Avezzano.
Il numero di immatricolazioni consolida, anche per quest'anno, il positivo trend di crescita dell'Università degli Studi di Teramo. Numerose le matricole che hanno scelto di iscriversi on line: l'innovativo servizio, ormai al secondo anno, è stato scelto da 190 studenti che hanno completato l'iscrizione direttamente sul sito di Ateneo. Le immatricolazioni on line sono arrivate anche da Roma, Salerno, Belluno, Milano, Cosenza, Lecce, Potenza, Messina e Avellino.
Gli iscritti hanno potuto scegliere tra 26 Corsi di laurea, 7 Scuole di specializzazione e 30 Master universitari. Tra le novità i Corsi di laurea in Comunicazione artistica e multimediale e in Pubblicità, marketing e comunicazione aziendale che, assieme alla laurea specialistica in Comunicazione sociale e istituzionale, raddoppiano l'offerta formativa della Facoltà di Scienze della comunicazione.
Scienze politiche internazionali, europee e delle amministrazioni sostituisce il vecchio Corso di laurea in Scienze politiche, così come Scienze del turismo diventa Scienze del turismo culturale. Sempre per la Facoltà di Scienze politiche, sono stati attivati 4 Corsi di laurea specialistica tra cui Management dello sport e delle imprese sportive e Progettazione e gestione dei sistemi turistici.
Per la Facoltà di Medicina veterinaria – che all'omonimo corso ha già affiancato i Corsi di laurea in Tutela e benessere animale e in Biotecnologie – si aggiunge da quest'anno anche la Laurea specialistica in Biotecnologie della riproduzione.

È DI COMO LA MATRICOLA TERAMANA NUMERO 1000. DI RIETI IL CENTESIMO ISCRITTO AD AVEZZANO.

Il millesimo iscritto dell'Ateneo di Teramo è un immatricolato on line: è di Como e si è iscritto al Corso di laurea in Scienze giuridiche, economiche e manageriali dello sport. Arriva invece da Rieti la matricola numero 100 del Corso di laurea in Scienze giuridiche della sede di Avezzano.

Il numero di immatricolazioni consolida, anche per quest'anno, il positivo trend di crescita dell'Università degli Studi di Teramo. Numerose le matricole che hanno scelto di iscriversi on line: l'innovativo servizio, ormai al secondo anno, è stato scelto da 190 studenti che hanno completato l'iscrizione direttamente sul sito di Ateneo. Le immatricolazioni on line sono arrivate anche da Roma, Salerno, Belluno, Milano, Cosenza, Lecce, Potenza, Messina e Avellino.

Gli iscritti hanno potuto scegliere tra 26 Corsi di laurea, 7 Scuole di specializzazione e 30 Master universitari. Tra le novità i Corsi di laurea in Comunicazione artistica e multimediale e in Pubblicità, marketing e comunicazione aziendale che, assieme alla laurea specialistica in Comunicazione sociale e istituzionale, raddoppiano l'offerta formativa della Facoltà di Scienze della comunicazione.

Scienze politiche internazionali, europee e delle amministrazioni sostituisce il vecchio Corso di laurea in Scienze politiche, così come Scienze del turismo diventa Scienze del turismo culturale. Sempre per la Facoltà di Scienze politiche, sono stati attivati 4 Corsi di laurea specialistica tra cui Management dello sport e delle imprese sportive e Progettazione e gestione dei sistemi turistici.

Per la Facoltà di Medicina veterinaria – che all'omonimo corso ha già affiancato i Corsi di laurea in Tutela e benessere animale e in Biotecnologie – si aggiunge da quest'anno anche la Laurea specialistica in Biotecnologie della riproduzione.

Il Messaggero

UFFICI PUBBLICI

AMMINISTRARE È SERVIRE IL CITTADINO

di LUIGI TIVELLI

FRA le varie vertenze sindacali aperte primeggia quella della Pubblica Amministrazione. In attesa di una sua definizione vale la pena accendere i riflettori sulla condizione in cui versano le amministrazioni pubbliche. Vincoli, limiti e problemi non ne mancano certo. Secondo le classifiche più accreditate sulla competitività del sistema paese, non solo l'Italia si colloca ben al di sotto del peso della sua economia rispetto a quello di altri paesi ma anche, per quanto ci riguarda, la P.A., viene considerata fattore cruciale della nostra competitività.

E' vero che negli ultimi anni, grazie all'introduzione di aspetti di innovazione informatica, che vanno sotto il nome di e-government, e grazie all'opera attenta degli ultimi ministri per la funzione pubblica, qualche passo avanti è stato compiuto, anche se i progressi a livello centrale sono minori di quelli a livello locale. E' vero che qualche spazio si è aperto nel terreno cruciale del dialogo e del rapporto tra amministrazioni e cittadini. Ma la P.A. versa in un guado complesso in cui il vecchio che tarda a morire si sovrappone sul nuovo che è nato o che tarda a nascere.

Certo, negli intenti del programma di governo ci sono alcuni strumenti e obiettivi cruciali per il sistema amministrativo. Il primo è la *delegificazione*, o, meglio, deregolamentazione. A parte qualche sparuto testo unificato, escluso il caso meritevole del Codice unico dei beni culturali, forti sono ancora i ritardi in materia. L'amministrazione necessiterebbe invece di una azione intensa di sfoltimento della giungla normativa, in modo da ricreare la certezza del diritto per gli stessi pubblici funzionari e per i cittadini.

Il secondo capitolo necessario per una vera riforma della Pubblica Amministrazione - contemplato anch'esso dal programma di governo e la *semplificazione* amministrativa. Anche a questo proposito l'opportunità delle leggi annuali di semplificazione, pur degne di nota, non è stata colta a sufficienza. Occorrerebbe invece ridurre e semplificare al massimo i procedimenti amministrativi, al fine di creare maggiore trasparenza e possibilità di accesso per gli operatori e per i cittadini.

Anche la stessa figura del dirigente pubblico versa nel guado tra gli intenti pregevoli di un ciclo riformatore avviato da oltre un decennio e la realtà dell'operare completo del management pubblico.

Occorrerebbe invece praticare realmente la piena *responsabilizzazione* del dirigente pubblico e fissare nell'azione concreta confini più precisi fra il ruolo dei vertici politici, dell'amministrazione e il ruolo dei funzionari.

Un altro dei nodi che strozza la prassi amministrativa è quello della *comunicazione*, sia quella interna che quella verso l'esterno. Quanto alla prima, le amministrazioni dialogano male fra loro e scarsa è la comunicazione fra i diversi operatori all'interno delle singole amministrazioni. Quanto invece alla comunicazione coi cittadini e gli operatori, il funzionamento degli uffici per le relazioni con il pubblico è ancora limitato rispetto ai pur pregevoli intenti normativi e la loro stessa istituzione è a macchia di leopardo e reca considerevoli vuoti. Eppure è proprio alla comunicazione, intesa anche come vero e proprio marketing operativo, che competerebbe la funzione di innovare profondamente il funzionamento dei pubblici uffici.

Se si vuole formulare una proposta, un processo da avviare dovrebbe essere quello di ascoltare le istanze dei cittadini degli operatori e delle associazioni di utenti. Il primo cliente delle amministrazioni è infatti il cittadino, ma se non si testano i suoi bisogni, le sue richieste, le sue aspettative non si vede come le amministrazioni possano adempiere al loro ruolo in una logica di efficienza e di efficacia. A questo fine occorrerebbe mandare nelle case formulari, questionari ed altri strumenti di customer satisfaction finalizzati a indagare e ricercare il vero fabbisogno amministrativo.

Quando Clinton e Gore vararono un grande piano per reinventare l'amministrazione Usa, lanciarono lo slogan "put people first". "Mettere il cittadino al primo posto" dovrebbe essere la naturale funzione delle amministrazioni pubbliche. E' indubbio che si otterrebbe molto di più, con una terapia di questo genere che con i codicilli della contrattazione sindacale.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ilQuotidiano.it

Una "Cantine Aperte" anche per il vino cotto

ASCOLI PICENO - Imprese agricole e istituzioni assieme per rilanciare un prodotto della tradizione.

Dar vita a una "Cantine Aperte" anche per il Vino Cotto, che consenta ai buongustai di assaggiare questo prodotto della tradizione nei più bei borghi delle province di Macerata e Ascoli.

La proposta è stata lanciata ieri dal professor Leonardo Seghetti, nel corso del convegno svoltosi a Ripe San Ginesio, come momento inaugurale della manifestazione "Fumi Cotti".

Un appuntamento organizzato da Pro Loco, con la sua presidente Elena Pasquali, e Coldiretti Macerata per fare il punto della situazione sulle strategie di rilancio di un prodotto, il Vino Cotto, oggi a rischio scomparsa, se non si arriverà a ottenere una Denominazione di Origine che ne faciliti la commercializzazione.

"Ciò che caratterizza un territorio sono le sue tradizioni - ha fatto notare Luciano Fuselli, presidente di Coldiretti Macerata -, e questo costituisce un patrimonio non solo culturale, ma anche economico, poiché il legame con la propria terra è un valore aggiunto importante per confrontarsi col mercato". Uguale attenzione al discorso di valorizzazione del territorio (marketing territoriale) è stata dichiarata dall'assessore provinciale all'Agricoltura, Luigi Carlocchia, e dal professor Silvio Craia, ideatore di una manifestazione originale come "Fumi Cotti", mentre il sindaco di Ripe, Alessandro Luciani, ha ricordato il pericolo che il prodotto possa finire snaturato, se non si riuscirà a svolgere un'efficace azione di controllo.

"E' questo il problema principale che ci troviamo ad affrontare oggi - ha ricordato ancora Seghetti, dell'Agraria di Ascoli -, e l'unica soluzione possibile è restare uniti se non si vuole che il Vino Cotto diventi un prodotto industriale". Non a caso al convegno era presente Alma Rossini, presidente dell'Associazione produttori Vino Cotto, che conta una trentina di soci e che sta collaborando alla stesura del disciplinare di produzione assieme all'Assam. In attesa di conquistare la Dop, aumentano intanto i riconoscimenti per le qualità salutistiche di questo prodotto. Diverse riviste di medicina hanno, infatti, ospitato lo studio del prof. Mastrocola dell'Università di Teramo, secondo il quale il Vino Cotto ha un effetto antiossidante che previene l'insorgere di malattie cardiovascolari e tumorali.